

Dopo anni di accuratezza, è arrivato il momento del disordine: lui tende a non radersi nel weekend. L'ideale è Beppe Fiorello, mediterraneo brizzolato

# Dandy addio ora la barba è imperfetta

## IL LOOK

**G**li hipster non esistono più. Almeno secondo le ultime tendenze di barber styling. A decretare la fine della moda vintage che ha fatto il giro del mondo negli ultimi anni, sono le passerelle e, soprattutto, i loro backstage quando gli stilisti del look mostrano - e decidono - il nuovo stile di stagione. Anche per barba e baffi. Lo sa bene Elia Piatto che con Martina Molinari ha firmato l'immagine di grandi griffe, da Vivienne Westwood a Stella Jean, fino alla cerimonia dello Juventus Stadium nel 2011, senza trascurare il loro salone torinese di barberia e bellezza.

«La barba da hipster è ormai morta e sepolta - spiega Piatto - Nonostante il fenomeno sia nato, all'epoca, come manifestazione di anticonformismo, la barba era comunque molto curata, l'aspetto era sempre perfetto. La moda ha rielaborato lo stile ma ormai è superata. Ha, però, avuto il merito di restituire importanza alla cura estetica dell'uomo».

## LA SCELTA

Largo dunque alla barba, in tutte le sue lunghezze, ma sempre con l'accortezza di una falsa distrazione che, invece, è ricercata imperfezione. «Va curata molto ma non deve mai essere perfetta. La maggior parte degli uomini pensa che vada bene qualunque sapone e non si cura del rasoio che utilizza. Non è così. Una buona deter-

sione si può ottenere usando lo shampoo, specie se la barba è lunga, ma poi occorre idratare con oli essenziali che non contengano siliconi, altrimenti diventa cangiante, effetto che va benissimo sui capelli delle donne, ma non sul viso di un uomo».

E per il taglio come bisogna regolarsi? «Lo strumento migliore è il serramanico o la shavette. Altrimenti, comunque un monolama che non infiamma i follicoli». La barba lasciata lunga di qualche giorno, che rende l'aspetto più tenebroso, piace alle donne che la guardano o la accarezzano, ma piace anche agli uomini. E, soprattutto, agli addetti ai lavori. «Sono in molti a lasciarla lunga dal venerdì al lunedì mattina. Lo stacco, lavoro permettendo, è positivo, fa riposare il viso e la barba più lunga poi è più morbida da radere. Appena spuntata è molto dura, di conseguenza è più facile che si iriti la pelle».

## CINEMA E TV

Dalla cura alle mode: i modelli più in del momento arrivano dallo schermo, piccolo e grande. «La barba di Beppe Fiorello va benissimo: lunga di pochi giorni, brizzolata, fa tipo mediterraneo ma non fashion victim. È personalizzata, dunque non omologante. Ed è quest'ultimo l'aspetto più importante. Una più lunga e molto curata è quella di Philippe Starck», spiega Elia Piatto.

Modelli brizzolati: la barba piace più alle persone mature? «Sicuramente, rispetto a venti

anni fa si vedono più persone adulte con la barba. La maggior parte la porta, senza farla per qualche giorno. I più giovani la preferiscono medio/lunga». E un modello più lungo? «Andrea Marcaccini che della barba ha fatto la sua caratteristica estetica. Meno lunga ma comunque importante, quella di Andrea Pirlo». E di viso in viso, si corre dalla leggera ombatura "ordinaria" di Paolo Maldini fino a quella decisamente più consistente e "straordinaria" di Conchita Wurst.

## IL COMMISSARIO

Non solo barba: i giovani preferiscono i baffi? «C'è un po' di resistenza nel baffo portato senza barba, si lega subito all'immagine retrò del commissario anni Settanta. Sui baffi c'è tantissima attenzione. Sono in meno a portarli ma sicuramente più attenti. La maggior parte ha utensili propri». Anche qui non mancano i modelli. «I più giovani amano i baffetti alla Johnny Depp, leggermente discendenti, da portare con pizzetto o mosca. Ricki Hall per i suoi baffi con barba consistente adotta una cura british: look che piace ai trentenni. Il baffo più maturo è quello di Giancarlo Giannini».

erfetti per tutte le età e le esigenze. «Se si ha il viso rotondo la barba maschera e con o senza baffi regala un aspetto più maturo a chi ha il viso eccessivamente giovanile», chiarisce l'esperto. Ad ognuno il suo "trucco" di bellezza.

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Philippe Starck, sotto Ricki Hall e nel tondo Johnny Depp



## Il libro

### Storie di straordinaria barberia grafica

Barbe come nidi per uccelli o montagne sulle quali arrampicarsi. Baffi da domare nella "circo" della bellezza quotidiana o da usare per sollevare pesi a ribadire una prestanza maschia. È la bellezza maschile, nell'esaltazione ironica dei suoi primi "accessori", barba e baffi appunto, il tema del libro illustrato "Mustacchi", firmato da Antonio Bonanno, pubblicato da Logos. Un viaggio divertente tra le mode vintage, ispirate da arte o cinema muto, dove i baffi si trasformano in corde di funamboli, code di aquilone, animali feroci, ma

anche piante da giardino. E le barbe si fanno addirittura barchette per far

veleggiare la fantasia. Il gioco dell'autore è inventare storie sulla base di un'iconografia estremizzata, alla ricerca di nuovi "supereroi" dell'estetica vittoriana, a

partire dal generale Fontaine la cui barba, lunghissima, viene sostenuta da tre palloni aerostatici. Storie di straordinaria barberia grafica.

V.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Le barbe di Paolo Maldini e Andrea Pirlo. Sotto Beppe Fiorello

Barba fantasy nel disegno di Antonio Bonanno





L'ESPERTO Elia Piatto



**LO STILE DA HIPSTER  
HA FATTO IL SUO TEMPO  
MA SERVONO SEMPRE  
CURA E ATTENZIONI  
BAFFI ALLA DEPP  
PER I PIÙ GIOVANI**

